

Audizione di Assoambiente

su

*Atto COM (2022) 540 (Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque) e*

*Atto COM (2022) 541 (Trattamento delle acque reflue urbane).*

presso

4a Commissione

(Politiche dell'Unione europea)

Senato della Repubblica

Roma, 16 marzo 2023

*Illustre Presidente e Onorevoli Senatori,*

abbiamo accolto con piacere l'invito rivolto ad Assoambiente nell'ambito dell'esame dell'Atto COM (2022) 540 (Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque) e dell'Atto COM (2022) 541 (Trattamento delle acque reflue urbane). In particolare la presente memoria riferisce in particolare dell'Atto COM (2022) 541.

Assoambiente è l'Associazione che dal 1951 rappresenta, a livello nazionale ed europeo, le imprese che operano in Italia nella gestione dei rifiuti e dell'economia circolare – servizi di igiene ambientale, gestione impianti di riciclo, recupero, smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, attività di intermediazione – e delle bonifiche. Per le imprese private del settore dei servizi ambientali, inoltre l'Associazione stipula il contratto collettivo nazionale di categoria, applicato a circa il 40% degli addetti del comparto.

La gestione del ciclo dell'acqua è un elemento fondamentale delle politiche ambientali, economiche ed industriali in tutti i Paesi avanzati, proprio per questo riteniamo prioritario poter disporre di una legislazione aggiornata sulle acque reflue, considerato il ruolo dell'industria della gestione dei rifiuti nel *"proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue da fonti urbane e settori specifici"*.

Dagli ultimi dati disponibili risulta che il grado effettivo di copertura nazionale del servizio di depurazione è circa il 90%, ma se si considera la capacità degli impianti con il carico inquinante potenziale generabile nel territorio, la copertura scende al 57%. Inoltre, sebbene la grande maggioranza dei Comuni disponga di impianti di trattamento, solo il 44% effettua un trattamento più spinto di quello primario.

Alla luce del contesto sopra richiamato, al fine di fornire un contributo alla consultazione avviata sull'Atto COM (2022) 541, si riportano di seguito le osservazioni, commenti e proposte predisposte dall'Associazione.

### **Prevenzione e trattamento dei fanghi**

Nel condividere l'importanza di un corretto intervento a monte del processo di depurazione al fine di aumentare i benefici sul trattamento a valle, Assoambiente accoglie con favore le disposizioni che prevedono il trattamento, il riciclaggio e il recupero dei fanghi, ogni qualvolta sia opportuno, in conformità alla gerarchia dei rifiuti, come strumento per contribuire ulteriormente all'economia circolare.

A questo proposito, l'integrazione del controllo alla fonte degli inquinanti nocivi è una condizione preliminare per una gestione sostenibile dei fanghi. Un monitoraggio sistematico degli input porterebbe a ottimizzare i processi di trattamento, sia per migliorare la qualità finale delle acque e dei fanghi trattati, sia per evitare trattamenti non necessari, aumentando così l'efficienza e riducendo i costi.

Come già richiamato nel recital 28 *"[...] la gestione dei fanghi potrebbe essere migliorata per allinearla maggiormente ai principi dell'economia circolare e della gerarchia dei rifiuti, come definita all'articolo 4 della direttiva 2008/98/CE. Le azioni finalizzate a monitorare meglio e ridurre alla fonte l'inquinamento da scarichi non domestici aiuteranno a migliorare la qualità dei fanghi prodotti e*

*garantirne l'uso sicuro in agricoltura. È opportuno definire tassi minimi di recupero a livello dell'Unione per assicurare che i nutrienti, tra cui il fosforo in quanto sostanza critica, siano recuperati dai fanghi in modo corretto e sicuro.”*

Sebbene esistano tecnologie per minimizzarne la produzione, i fanghi costituiscono il necessario prodotto del processo depurativo e la loro quantità è direttamente correlata al grado di affinamento raggiunto. Mentre per tutti i settori produttivi la prevenzione dei rifiuti è una priorità, nella depurazione la maggiore produzione dei fanghi rappresenta un elemento virtuoso essendo direttamente correlata al carico inquinante abbattuto.

I fanghi ben stabilizzati e igienizzati rappresentano una risorsa in virtù delle possibilità che offrono per il recupero di nutrienti e per la loro valorizzazione energetica. L'impiego dei fanghi come risorsa è coerente con la Direttiva 2008/98/CE che tende a scoraggiare lo smaltimento in discarica e in linea con il “Pacchetto economia circolare” che indirizza verso un recupero sostenibile dei fanghi, minimizzando gli effetti nocivi sull'ambiente e ottimizzando l'utilizzo delle risorse.

L'Atto COM (2022) 541 rimanda inoltre ad un futuro atto delegato per i requisiti relativi al recupero dei nutrienti e a riguardo sarà necessario un coordinamento con la direttiva sui fanghi di depurazione, oggetto di prossima revisione a livello europeo, al fine di evitare oneri non giustificati per i gestori delle acque reflue che dovranno pianificare gli investimenti in uno scenario di scadenze e requisiti incerti.

Criteri e soglie di qualità per i fanghi sosterebbero la valorizzazione agronomica diretta o indiretta (compostaggio o calcinazione), nonché standard e soglie di processo specifici per i fanghi compostati. Questa misura è in linea con l'ambizione europea di inquinamento zero, per ripristinare i suoli e la biodiversità, e con gli obiettivi dell'economia circolare.

### **Trattamento quaternario**

Nella maggior parte degli impianti di trattamento delle acque reflue di oggi, il processo di filtrazione dell'inquinamento avviene in tre fasi. Il primo stadio prevede una depurazione meccanica, il secondo una depurazione biologica e il terzo una depurazione chimica. Un quarto stadio di depurazione è ora destinato a trattare il maggior numero possibile di cosiddetti microinquinanti. Questi microinquinanti comprendono residui di farmaci, pesticidi e prodotti fitosanitari. La Commissione europea ha giustamente identificato questi microinquinanti come inquinanti significativi delle acque reflue che non sono coperti dalla legislazione attuale.

La direttiva rivista dovrebbe inoltre concentrarsi su un migliore monitoraggio delle acque reflue e sullo scambio di dati digitali, oltre che sulla raccolta centralizzata dei dati. Ciò migliorerebbe l'individuazione dei microinquinanti negli impianti che trattano un carico compreso tra 10.000 e 100.000 a.e. e aiuterebbe gli Stati membri a redigere un elenco di aree sul loro territorio nazionale in cui la concentrazione o l'accumulo di microinquinanti rappresenta un rischio per la salute umana o l'ambiente.

### **Responsabilità estesa del produttore**

Il trattamento quaternario necessario per rimuovere i microinquinanti dalle acque reflue urbane e il monitoraggio e le nuove attrezzature avanzate da installare in alcuni impianti di trattamento delle acque reflue urbane comporteranno costi aggiuntivi. Assoambiente sostiene il principio "chi inquina paga", espresso nell'articolo 191, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per coprire tali costi.

È essenziale che i produttori che immettono sul mercato dell'UE prodotti contenenti sostanze che, a fine vita, si ritrovano come microinquinanti nelle acque reflue urbane ("sostanze microinquinanti") si assumano la responsabilità del trattamento aggiuntivo necessario per rimuovere tali sostanze, generate nel contesto delle loro attività professionali.

In questo modo, si promuove non solo l'attenzione da parte dei produttori ma anche la riduzione degli inquinanti durante il processo produttivo. Anche i medicinali per uso animale devono essere inclusi nell'Allegato 3 della proposta, poiché anch'essi potrebbero essere responsabili di microinquinanti nelle acque reflue.

Considerando che in Europa il sistema di gestione delle acque reflue è già ben consolidato e funzionale, ogni Stato membro dovrebbe essere poi in grado di organizzare la responsabilità estesa del produttore tenendo conto dello specifico contesto territoriale, con la possibilità di coinvolgere le associazioni di categoria.

### **Neutralità energetica del settore delle acque reflue**

Per quanto riguarda l'obiettivo di rendere il settore delle acque reflue neutrale dal punto di vista energetico nel medio termine, Assoambiente sostiene fortemente la promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili. Tuttavia, l'obiettivo primario degli operatori del settore delle acque reflue deve continuare a essere la raccolta e il trattamento delle acque reflue per garantire la salute e la protezione dell'ambiente.

La neutralità energetica del settore delle acque reflue dovrebbe basarsi su una valutazione della fattibilità tecnica ed economica delle diverse misure da implementare, tenendo conto delle condizioni locali. La proposta dovrebbe considerare un approccio più olistico per consentire decisioni di investimento valide dal punto di vista economico e ambientale.

È inoltre importante notare che gli impianti possono contribuire alla produzione di energia rinnovabile non solo in loco presso gli impianti di trattamento delle acque reflue, ma anche in luoghi diversi dall'impianto stesso.

### **Riutilizzo dell'acqua**

Consapevoli della criticità che si sta registrando a livello europeo, soprattutto negli ultimi anni, per quanto riguarda le risorse idriche dell'UE che registra anche carenza idrica permanente o temporanea in alcune aree dell'Unione, Assoambiente, sostiene l'obiettivo di rispondere a questi problemi attraverso un più ampio riutilizzo incentivato delle acque reflue urbane trattate.

Il provvedimento dovrebbe prevedere disposizioni rivolte agli Stati membri per introdurre sistemi di riutilizzo dell'acqua in aree particolarmente colpite dalla siccità, così come per l'irrigazione delle aree verdi pubbliche, ponendo attenzione al monitoraggio delle acque reflue e delle acque trattate per consentire di individuare il tipo di riutilizzo più adatto alle diverse situazioni, tenendo conto anche delle condizioni locali dell'impianto.

Nell'esprimere apprezzamento per l'iniziativa e il coinvolgimento dell'Associazione, si rimane a disposizione per ogni ulteriore approfondimento e/o contributo.